

Paradosso 2020/2

Il luogo del valore. Tra etica e politica

Call for Papers

a cura di Umberto Curi e Silvia Mocellin

Il presente volume si propone di indagare il tema decisivo del *valore* nell'alveo del dibattito filosofico compreso tra seconda metà del XIX secolo e contemporaneità. La questione della perdita di valore del valore rappresenta un tema centrale e, talvolta, abusato, nell'attuale dibattito sociopolitico, filosofico ed etico: il conflitto che ne deriva pone la questione in termini di continua emergenza. Già la nascita della concezione dello Stato coeva alle dottrine del giusnaturalismo, infatti, aveva comportato, in ambito moderno, una progressiva sostituzione del concetto di valore a quello di virtù: in questo contesto i diritti fondamentali dell'uomo tendono a strutturarsi come "sistema di valori". Ebbene, è ancora lecito pensare oggi ai valori come a stabili e rassicuranti stelle polari che guidino l'agire? Laddove la con-fusione dei piani conduce gradualmente a un livellamento dell'ambito etico su di una gerarchia economica e si passa dalla tensione al bene alla produzione dei beni, è ancora possibile stabilire – in un contesto economico e sociale sviluppatosi nel segno dell'instabilità e del paradosso di un eterno dinamismo – un "luogo assoluto" del valore? In un mondo che, come sottolinea Cacciari riprendendo una celebre espressione di Trotskij, è segnato da una "rivoluzione permanente" mossa da una continua innovazione tecnico-organizzativa, vi sono dei criteri oggettivi per sancire un *bonum*, un *valor*, o, di contro, qualsiasi valorizzazione (*Ver-wertung*) è questione prospettica? In un'epoca segnata da una radicale messa in discussione della "verità" e da un diffuso senso di angosciante incertezza, interrogare teoreticamente il problema del valore, delle sue metamorfosi e della sua relazione con lo spazio del politico appare una sfida urgente e necessaria. A partire dall'evidenza che il rapporto tra etica, politica ed economia non possa risolversi in una pacifica conciliazione, si tratterà allora di mostrare quali possano essere gli atteggiamenti etici da coltivare nei confronti dell'onnipervasività del "potere" e del regime economico dominante. Quali saranno le pratiche da adottare nei confronti delle forme moderne dell'*egemonia* (tecnica, economia, politica, lavoro)? Nell'auspicio di poter contribuire da prospettive plurali e inedite a un dibattito filosofico libero da artificiose suddivisioni disciplinari, gli Autori sono invitati a riflettere e a intervenire su tematiche che vanno dalla questione del "bene comune" allo statuto dell'etica sociale, dall'elevazione del denaro a valore universale alla

“sociologia del dominio”, dal rapporto vita-valore alle conseguenze del relativismo scettico in ambito morale. Alcuni protagonisti della storia contemporanea del pensiero risultano certamente, in questa prospettiva, degli imprescindibili punti di riferimento: decisivi, sul versante tedesco, appaiono i contributi di Nietzsche, profeta della “trasvalutazione di tutti i valori” e critico dell’imperativo etico “tu devi”, di Weber, fautore del “lavoro dello spirito” contro ogni attività segnata dall’alienazione del lavoro, dalla sottomissione al comando, dal “macchinismo” e dal nichilismo avalutativo, di Schmitt, autore de *La tirannia dei valori* intesa come forma di un *ethos* fanaticamente unilaterale. Sul versante francese altrettanto determinanti appaiono i tentativi di smascherare sistemi valoriali e di potere violenti, come dimostra il contributo di Foucault sul terreno della biopolitica e dei dispositivi disciplinari così come quello di Derrida, la cui riflessione etico-politica si sviluppa a partire da una radicale operazione di decostruzione dei concetti e del vocabolario dei valori, rilanciando il problema della democrazia attraverso nuove forme di ospitalità e approfondendo nesso critico tra legge, giustizia e diritto.

La Call for Papers si rivolge a studiosi del campo nazionale e internazionale e accetta saggi redatti in italiano, in inglese, in francese e in tedesco.

I saggi raccolti saranno pubblicati nel numero 4 della rivista «Paradosso» in versione cartacea.

Gli articoli (di min. 40.000 battute e di max. 50.000 battute) devono essere inviati all’indirizzo silvia.mocellin@unipd.it o all’indirizzo redazione.paradosso@gmail.com e devono comprendere:

- titolo (nella lingua scelta e in inglese) e abstract (solo in inglese, max. 1000 battute spazi inclusi);
- 5 parole chiave in inglese;
- breve scheda biografica del proponente (in italiano, max. 1000 battute spazi inclusi);
- indirizzo e-mail.

Deadline per l’invio degli articoli: **31 gennaio 2021.**

Notifica di accettazione: **15 febbraio 2021.**

A questo link le norme editoriali che gli autori sono tenuti a seguire scrupolosamente: https://www.poligrafo.it/sites/default/files/files/POLIGRAFO_NORME%20PARADOSSO.pdf

The place of value. Between ethics and politics.

Call for Papers

Edited by Umberto Curi and Silvia Mocellin

This volume aims to investigate the theme of *value*, which is pivotal in the philosophical debate from the second half of 19th Century until nowadays.

The issue of the loss of value of values represents a central – and sometimes played-out – topic in the current socio-political, philosophical and ethical debate. Furthermore, such a debate rises a conflict that puts into question the role of value as a constant emergency. The birth of modern State and the development of the doctrines of natural law, in fact, entail a progressive substitution of the concept of virtue with the one of value: in such a context, fundamental human rights tend to be organized as a “system of values”. Is it still possible, today, to conceive values as polar stars given once for all and guiding moral action?

Since an economy-based hierarchy has overlapped the ethical dimension and the tension toward the good has been substituted with the production of goods, the socio-economical context has developed under the sign of instability and the paradox of perpetual changing: is it still possible to find an “eternal place” for value?

As suggested by Cacciari who recalls a famous expression of Trotsky of a world marked by a “permanent revolution” determined by a continuous technical-organizational innovation, is there any objective criterium for sanctioning a *bonum*, a *valor*, or, on the contrary does any enhancement (*Ver-wertung*) become a question of perspective?

In the era of deep questioning on “truth” and diffused uncertainty, it is time to investigate the problem of value and its changings in relation with the political sphere. Such a challenge is both urgent and necessary.

Even though the relationship between ethics, politics and economics cannot be solved in a peaceful conciliation, it is still important to find out what kind of moral behavior should be pursued towards all-encompassing economic domain. Which practices will guide our action and thought when it comes to take account of the hegemony in the technical, economical, political and social spheres?

With the purpose to contribute, from a pluralistic and original perspective to a philosophical debate free from artificial disciplinary divisions, the Authors are invited to discuss on issues ranging from the question of the “common good” to the grounding principles of social ethics, from the key role played by money to the “sociology of domination”, from the relationship between life and its value to the consequences of skeptical relativism in the moral sphere. Some of the main character of the contemporary history of philosophy become touchstones in this context. For example, on the German side, Nietzsche is considered the prophet of the “transvaluation of all values” and the opponent of the ethical imperative “you must”; moreover, Weber aims to cultivate the work of mind as vocation against any activity marked by alienation of work, submission to command, “machinism” and acritical nihilism. Another important perspective is provided by Schmitt who describes *The tyranny of values* as a form of a fanatical and one-sided *ethos*. On the French side, attempts to unmask violent systems of values and power appear to be equally decisive, as demonstrated by Foucault’s contribution in the field of biopolitics as well as by Derrida, whose ethical-political reflection develops from a radical deconstruction of the ideas and the vocabulary of values in order to reformulate the problem of democracy through a new concept of hospitality in the light of the critical bound between law, justice and right.

Essays of a maximum length of 7000 words must be sent by **31st January 2021** to the address silvia.mocellin@unipd.it or to the address redazione.paradosso@gmail.com . Each essay must include the original title and the title in English and it shall be accompanied by an abstract in English, 5 keywords in English and a short biography of the author (approximately 160 words).

The notification of acceptance will be sent by **15th February 2021**.

Languages: Italian, English, French, German.

At this link the editorial standards that authors must follow strictly https://www.poligrafo.it/sites/default/files/files/POLIGRAFO_EDITORIAL%20GUIDELINES%20PARADOSSO.pdf